

si defendeno gaiardamente et dimandano subsidio. *Item*, essi provedadori dimandano danari per pagar le zente d'arme, perchè vociferano *etc.* *Item* come hanno, esser venuto a Vicenza il conte Lodovico di Bozolo con 300 cavali et certi fanti, et hanno mandato a zerfificarsi di la verità di questo.

277 \* *Di Trevixo, di sier Lunardo Zustignan vidi letere, di 17, hore 2 di note.* Come per uno trombeta dil governador, vien di campo nemico, qual dize, monsignor di la Peliza averli dito che dir dovesse a Trevixo al capetanio e provedador che tra XV zorni vol venir a trovarli, e che altri di campo labravano molto di venir a campo de li, e sapevano non si potrà durar a le lhorò batarie. *Item*, in quella sera è venuto li una letera di la Signoria, dicono è di gran importantia. Fo leta in la camera dil podestà, ch'è a pe' pian. Era lui, podestà, el provedador, el signor Vitello e mandono a chiamar el capetanio e non volseno niun altri vi stesse, *adeo* alcuni, ch'è di pregadi, si dolseno di questo, e che erano venuti di qui a meter la vita e la facultà, e non podevano intender quello era, e cussi tutti si partino. *Item*, è venuto a Venecia sier Vicenzo Salamom, era di 40, è a la morte amalato. Sier Vizenzo da Riva da eri in qua è amalato e à dil mal, sì che tutti se ne resente; anche el signor Vitello à 'uto la fievre.

*Di Gradischa, di sier Alvixe Mozenigo, el cavalier, provedador zeneral, di 15.* Come è li con 300 fanti et zercha 170 cavali. Non ha artellarie, non sa che far; si tuo' quelle, è a Zividal, è mal, *tamen* vederà trarle con destro modo, e altre particularità.

*Di domino Hironimo Sovergnan, data a Oxopo, suo castello, una savia letera.* Come è in loco forte, dove è concorso molte zente dil paese di la Patria e bestiami, et è ben in hordine di artellarie menute; vol *solum* do colobrine *etc.* Et per colegio li fo scritto, le mandasse a tuor di quelle sono in Udene, la qual letera ozi fo leta im pregadi. E dize, vol mostrar la fede in recompenso di honori datoli.

*Di domino Antonio Sovergnan, dotor, fo letere date a Pulzan, loco suo, a di 16.* Come si scusa esser partito di Sazil, e scrive non vi era fanti usati ni artellarie, e i nimici erano grossi, e che 'l va a Gradischa dal provedador, et è per meter la vita per questo stato, et mantenendosi Gradischa non è da dubitar dil Friul. *Etiã* Civald è bon mantener, e altre particularità *etc.*

*Di Maran, di sier Alexandro Bon, podestà.* Dil zonzer li, eri, domino Baldisera di Scipioni con

la compagnia e altri capi di stratioti, *ut patet in litteris*, e non è da alozarli ni hanno farine, ni biave da cavalli, e se li mandi, e pressidio *etc.* Et per colegio fo ordinà a li provedadori di le biave, mandarli ozi farine et orzi, e cussi fo mandati.

*Di domino Baldisera di Scipion, date a Maran.* Si scusa esser partito di Sazil, et non era hordine a tenirlo *etc.*

*Di Porto Gruer, di sier Thomà Gradenigo, podestà, di eri.* Come li è stà portà uno mandato de li comessarij regij, è a Sazil, qual manda incluso, admonendoli, si rendi a la cesarea majestà, *aliter* vegnirano a meterli a sacho et brusarli; et che lui li ha risposto, si vol tenir per la Signoria, et perhò dimanda pressidio. Et nota. Il mandato è fato per uno principe di Carniola, qual à gran titoli, regio commissario, e sarà copiato qui avanti.

*Di Roma, chome ho scripto, questa mattina* 278 *vene letere di 6, 9 et 10.* Come il papa stava ben di la persona, ma il spirito in moto per caxon di questi concilij. Chiamò l' orator fiorentino, dicendo, non voler fiorentini dagiuto vituarie a Pisa, dove si celebrerà il concilio. *Item*, il roy non voler asentir Bologna al papa. *Item*, il papa trata liga con Spagna et voria aver Maximilian, et à mandato per il ducha di Termeni, vol fazi 200 homeni d'arme a conto di la chiechia, e il ducha di Urbin, è li, a Roma, vol fazi venir le sue zente a Roma. *Item*, à dato il vescoa' di Concordia, era dil cardinal Arzentino defuncto, a domino Joanne, fo fradello dil predito cardinal. *Item*, scrive colouij fati esso orator nostro col papa zercha la liga vol far *etc.*

*Dil provedador Gradenigo, da Trevixo, di* 278 \* *17, horre 2 di note.* Come hanno, vien li, a Treviso, il provedador di stratioti con cavali 800 lizieri, e domino Meleagro di Forli li à mandatò in contra a dirli, è meglio stagino ad Castel Francho, Axolo et Bassan a devedar le vituarie a li nimici, et ozi stratioti hano menato in Treviso 40 cavali de' inimici, presi, e i nimici patiscono molto di fame. *Item* scrive, hessendo zonti à consultà con domino Meleagro, domino Zuam Forte et domino Piero da Longena saria bon a tuor Citadela di man de' inimici. *Item* avisa, queste ville hano ajutà i nimici e le mandano in nota, e i nimici hanno questi rebelli con lhorò: Bortholameo Sforza, Domenego di Salmitri, Hironimo di Martignago, Sydro Barbon e Franceschin, so fradelli, et altri, et il conte Carlo di San Bonifazio. Si dice, francesi hanno serito a Milan e aspetano risposta, e voleno venir soto Treviso e asunano vituarie. *Item*, manda il riporto di Alfonxo dil Mutolo.